

PAPUA NUOVA GUINEA

DATI DEL PAESE



- Cristiani: 95,2%
- Religioni tradizionali: 3%
- Altri: 1,8%



SUPERFICIE	POPOLAZIONE
462.840 km ²	8.755.675

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Lo Stato indipendente della Papua Nuova Guinea (PNG) comprende la metà orientale dell'isola di Nuova Guinea e alcune isole al largo della Melanesia. Si tratta di uno dei Paesi culturalmente più diversi al mondo, in cui si parlano 848 lingue. La maggior parte dei suoi quasi otto milioni di abitanti vive in comunità rurali tradizionali. Solamente il 18 per cento della popolazione risiede in aree urbane. I missionari cristiani arrivarono per la prima volta nel Paese nella seconda metà del XIX secolo, dividendo il territorio tra vari gruppi missionari. Tale spartizione ha portato alle attuali differenze denominazionali tra la popolazione¹.

Un articolo del giugno 2020 dell'Istituto Nazionale di Ricerca della Papua Nuova Guinea ha analizzato lo status costituzionale del Cristianesimo nel Paese. Nel Preambolo della Costituzione è espresso l'impegno a «custodire e trasmettere a coloro che verranno dopo di noi le nostre nobili tradizioni e i principi cristiani che sono ora nostri»². Sebbene questo riferimento ai «principi cristiani» suggerisca qualche privilegio offerto al Cristianesimo a livello costituzionale, l'articolo 45 (paragrafo 1) riconosce le altre religioni e garantisce la libertà religiosa a coloro che le praticano³. Nella Carta non vi è inoltre alcun riferimento al fatto che il Cristianesimo sia religione di Stato, né si istituiscono o garantiscono formalmente sussidi ad alcuna delle Chiese cristiane presenti nel Paese⁴. Inoltre, in base all'articolo 55, tutti i cittadini hanno «gli stessi diritti, privilegi, obblighi e doveri» indipendentemente dalla loro religione.

¹ Ambasciata di Papua Nuova Guinea in America, *Papua Nuova Guinea. Religione*, <http://www.pngembassy.org/religion.html#:~:text=The%20Methodists%20were%20the%20first,the%20United%20Church%20in%201968> (consultato il 15 dicembre 2020).

² Eugene E. Ezebilo, *Is Papua New Guinea a Christian State? Evidence from The Constitution*, "The National Research Institute Papua New Guinea", vol. 13, n. 11, giugno 2020, https://pngnri.org/images/Is_Papua_New_Guinea_a_Christian_state_Evidence_from_the_Constitution_.pdf (consultato il 10 ottobre 2020).

³ Constitute Project, *Costituzione della Papua Nuova Guinea del 1975 con emendamenti fino al 2016*, https://www.constituteproject.org/constitution/Papua_New_Guinea_2016?lang=en (consultato il 27 ottobre 2020).

⁴ Eugene E. Ezebilo, *Is Papua New Guinea a Christian State? Evidence from The Constitution*, *op. cit.*



Secondo l'articolo 45 (paragrafo 1), il diritto alla libertà religiosa include la «libertà di manifestare e diffondere» la propria «religione e le proprie convinzioni a patto che non si interferisca con le libertà altrui». L'articolo 45 (paragrafo 3) afferma inoltre che «Nessuno, a meno che non gli sia esplicitamente richiesto, ha il diritto di intervenire negli affari religiosi di una persona di diverso credo, né di tentare di imporre la propria religione (o assenza di religione) a un'altra persona». Il diritto alla libertà religiosa può, ai sensi dell'articolo 303 (paragrafo 1, comma a), essere limitato dalla legge nell'interesse della «difesa nazionale», della «sicurezza pubblica», dell'«ordine pubblico», del «benessere pubblico», della «salute pubblica», della «protezione dei bambini e delle persone con disabilità», così come dello «sviluppo di gruppi o zone svantaggiate o meno avanzate». Questo diritto non può essere soggetto ad alcuna deroga, anche in caso di stato di emergenza.

I missionari stranieri e gli altri operatori pastorali possono richiedere un visto di ingresso nel Paese nella «categoria di esenzione speciale», purché non siano impegnati in «attività di natura economica» per conto della loro Chiesa. In tal caso sarà necessaria una differente tipologia di visto⁵. I richiedenti necessitano di una lettera di raccomandazione da parte di un'organizzazione religiosa in Papua Nuova Guinea e sono tenuti a corrispondere una tassa d'iscrizione di modesta entità. Questa tipologia di visti è valida per tre anni; finora non risulta che sia stata respinta alcuna richiesta.

La «Legge sull'incorporazione delle associazioni» del 1966⁶ richiede a tutte le organizzazioni e istituzioni non governative di registrarsi presso il governo. Ciò consente loro di possedere proprietà, di godere dei benefici della responsabilità limitata e anche di ottenere alcune esenzioni fiscali. Secondo quanto riferito, il governo non ha precluso la possibilità di registrarsi a nessun gruppo che abbia presentato domanda⁷. Tuttavia, lo Stato impone alle comunità religiose di registrarsi al fine di poter accendere un conto bancario o possedere proprietà a loro nome. Inoltre, se i gruppi intendono essere esentati dall'imposta sul reddito o dai dazi doganali, sono tenuti a presentare domanda alla Commissione delle entrate e al Dipartimento del Tesoro⁸.

Il Consiglio delle Chiese della Papua Nuova Guinea (PNGCC) è un'organizzazione ecumenica fondata nel 1965. I membri di tale organismo sono la Chiesa cattolica romana, la Chiesa evangelica luterana, la Chiesa unita, la Chiesa anglicana, l'Unione battista, l'Esercito della salvezza e la Chiesa luterana di Gutnius. Il Consiglio conta anche un gran nu-

⁵ Autorità di servizio per l'immigrazione e la cittadinanza della Papua Nuova Guinea, *Visto di esenzione speciale*, <https://ica.gov.pg/visa/specialise/special-exemption-visa> (consultato il 26 ottobre 2020).

⁶ Stato indipendente di Papua Nuova Guinea, *Capitolo n. 142. Costituzione di associazioni*, http://www.paclii.org/pg/legis/PG-consol_act_1986/aia307.pdf (consultato il 15 dicembre 2020).

⁷ Iniziativa per la trasparenza dell'industria estrattiva-EITI, *Convalida della Papua Nuova Guinea. Relazione sulla raccolta iniziale dei dati e sulla consultazione delle parti interessate*, agosto 2018, https://eiti.org/files/documents/png_validation_draft_report_on_initial_data_collection_and_stakeholder_consultations_final_1.pdf (consultato il 15 dicembre 2020).

⁸ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Papua Nuova Guinea*, <https://www.state.gov/reports/2019-report-on-international-religious-freedom/papua-new-guinea/> (consultato il 15 dicembre 2020).

mero di membri associati⁹, che non comprendono né gli Avventisti del Settimo Giorno, né i pentecostali. Il Consiglio delle Chiese della Papua Nuova Guinea promuove il dialogo tra i membri, sponsorizza progetti di assistenza sociale e occasionalmente interviene in dibattiti pubblici.

Le Chiese in Papua Nuova Guinea forniscono più della metà dei servizi sanitari ed educativi del Paese¹⁰, il che indica una stretta relazione tra le Chiese e i servizi pubblici. Le scuole statali offrono corsi di religione, tenuti da rappresentanti di varie Chiese cristiane, ma gli studenti possono essere esonerati dal frequentare tali lezioni previa richiesta dei genitori¹¹.

La Papua Nuova Guinea riconosce le seguenti festività cristiane come feste nazionali: Venerdì Santo, Sabato Santo, Pasqua, Lunedì di Pasqua e Natale. Anche il Giorno nazionale del Pentimento, il 26 agosto, è un giorno festivo. Gli eventi pubblici ufficiali spesso si aprono e si chiudono con una preghiera cristiana.

Episodi rilevanti e sviluppi

Nell'agosto 2020, il Consiglio esecutivo nazionale della Papua Nuova Guinea ha approvato una proposta di emendamento formale della Costituzione per dichiarare il Cristianesimo religione di Stato¹². Il primo ministro James Marape ha appoggiato la proposta notando come lo status di religione di maggioranza del Cristianesimo nella popolazione giustificasse l'emendamento della Costituzione finalizzato a rendere la Papua Nuova Guinea una nazione cristiana. Il leader politico ha aggiunto che «qualsiasi emendamento volto a dichiarare la Papua Nuova Guinea un Paese cristiano non avrebbe alcuna implicazione costituzionale di rilievo», poiché i fedeli delle altre religioni continuerebbero a godere della libertà religiosa. La proposta sembra riscuotere un ampio sostegno¹³.

Tuttavia, gli sviluppi di gran lunga più significativi a proposito della libertà religiosa durante il periodo in esame riguardano i periodici attacchi violenti causati da una diffusa condanna della stregoneria (*sanguma*). L'origine di tali superstizioni, così profondamente radicate nella popolazione del Paese, è da rintracciarsi nella tradizionale credenza melanesiana del funzionamento del mondo degli spiriti. La legge sulla stregoneria del 1971, che permetteva di avanzare il sospetto che la vittima praticasse la stregoneria

⁹ Consiglio Mondiale delle Chiese, *Consiglio delle Chiese della Papua Nuova Guinea*, <https://www.oikoumene.org/en/member-churches/pacific/papua-new-guinea/pngcc> (consultato il 26 ottobre 2020).

¹⁰ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Papua Nuova Guinea, op. cit.*

¹¹ *Ibid.*

¹² Roger Joseph, *Council welcomes decision, wants all to embrace Christianity*, "The National", 19 agosto 2020, <https://www.thenational.com.pg/council-welcomes-decision-wants-all-to-embrace-christianity/> (consultato il 10 ottobre 2020).

¹³ Radio New Zealand, *PNG to be officially declared a Christian country*, 19 agosto 2020, <https://www.rnz.co.nz/international/pacific-news/423898/png-to-be-officially-declared-a-christian-country> (consultato il 10 ottobre 2020).

come difesa nei casi di omicidio, non è stata abrogata fino al 2013. Coloro che sono accusati di praticare la stregoneria o di lanciare maledizioni su altre persone rischiano di subire violenze sotto forma di percosse, torture o persino di essere uccisi. Inoltre, i crimini commessi contro chi è accusato di stregoneria spesso non vengono denunciati: «molte donne sono state impiccate, torturate e uccise nei villaggi remoti, ma i parenti non denunciano per paura di ritorsioni»¹⁴. Privi di un efficace sistema giudiziario a livello tribale che possa gestire e contrastare le accuse infondate di stregoneria, i villaggi sono lasciati alle folle inferocite che «spesso vanno alla ricerca di un capro espiatorio» da incolpare dei problemi che devono affrontare, come una morte improvvisa o una malattia¹⁵.

Il 12 aprile 2020, domenica di Pasqua, nella provincia degli Altopiani del Sud tre donne hanno subito gravi ustioni e torture perché accusate di stregoneria. Suor Lorena Jenal, una suora francescana della Divina Provvidenza, nota per l'impegno contro le violenze legate ai sospetti di stregoneria e per l'aiuto offerto alle vittime, ha dichiarato in un testo non pubblicato che «le tre donne si stanno riprendendo dalle torture fisiche subite, ma il trauma di quanto è avvenuto è ben lungi dall'essere guarito e forse ci vorrà una vita intera perché ciò accada»¹⁶. Nella provincia degli Altopiani del Sud, si stima che 76 persone siano sopravvissute ad attacchi simili, mentre 12 sono state uccise perché accusate di stregoneria¹⁷.

Il 10 agosto 2020, in occasione della prima Giornata internazionale contro la stregoneria e la violenza dovuta alle accuse di stregoneria (SAV), il vescovo cattolico di Mendi, monsignor Donald Lippert, ha promosso un seminario di sensibilizzazione come risposta alle violenze commesse in relazione alla magia e alla stregoneria. In Papua Nuova Guinea la giornata è stata segnata da una marcia pacifica che ha visto la partecipazione di persone che esibivano cartelli in cui si invocava il rispetto della dignità umana¹⁸.

Il centro di detenzione per immigrati di Manus Island, al largo dell'Australia, ha destato l'attenzione internazionale. Il centro di detenzione regionale è situato sul territorio della Papua Nuova Guinea, ma è finanziato e gestito dall'Australia. I richiedenti asilo, molti dei

¹⁴ Sr Bernadette Mary Reis, *Papua New Guinea Observes World Day Against Witchcraft and Sorcery Accusation*, "Vatican News", 14 agosto 2020, <https://www.vaticannews.va/en/church/news/2020-08/papua-new-guinea-world-day-witchcraft-sorcery-lippert-mendi.html> (consultato il 10 ottobre 2020).

¹⁵ Charlie Campbell, *How a 7-Year-Old Girl Survived Papua New Guinea's Crucible of Sorcery*, "Time", 16 luglio 2019, <https://time.com/longform/papua-new-guinea-witchcraft-justice/> (consultato il 10 ottobre 2020).

¹⁶ Catholic Voice, *Catholic faith is the answer to sorcery-related violence in Papua New Guinea, says bishop*, 17 luglio 2020, <https://catholicvoiceomaha.com/catholic-faith-is-the-answer-to-sorcery-related-violence-in-papua-new-guinea-says-bishop/> (consultato il 15 dicembre 2020).

¹⁷ Hannah Brockhaus, *Catholic Faith Is The Answer To Sorcery-related Violence In Papua New Guinea, Says Bishop*, "Catholic News Agency", 17 luglio 2020, <https://www.catholicnewsagency.com/news/the-catholic-faith-is-the-answer-to-sorcery-related-violence-in-papua-new-guinea-says-bishop-95627> (consultato l'11 ottobre 2020).

¹⁸ Moses Ben, *First international day against witchcraft and sorcery*, "Catholic Bishops Conference Papua New Guinea and Solomon Islands", 10 agosto 2020, <https://www.pngsicbc.com/206-int-day-against-witchcraft-sorc> (consultato il 10 ottobre 2020).

quali musulmani¹⁹, sono talvolta messi in cattiva luce dai media, che senza alcun tipo di prova li accusano di essere terroristi o estremisti. A causa delle terribili condizioni di vita all'interno del centro di detenzione, i richiedenti asilo detenuti nella struttura sono particolarmente vulnerabili ed esposti a possibili violazioni dei diritti umani e aggressioni. Nel marzo 2020, tutti i rifugiati e i richiedenti asilo presenti nel Paese, ad eccezione di quattro, sono stati trasferiti da Manus Island a Port Moresby, la capitale e la città più grande della Papua Nuova Guinea²⁰.

Prospettive per la libertà religiosa

La libertà religiosa è generalmente rispettata in Papua Nuova Guinea e le prospettive per questo diritto umano rimangono positive. Non sono imposte particolari restrizioni governative in materia di religione e il governo collabora con le Chiese cristiane al fine di assicurare i servizi pubblici in ambito educativo e sanitario.

Tuttavia, le aggressioni e gli omicidi a seguito di accuse di magia e stregoneria, soprattutto ai danni delle donne, rimangono una grave e preoccupante forma di violenza a sfondo religioso ed espressione di una persecuzione profondamente radicata nelle credenze spirituali tradizionali. In assenza di riforme a livello giuridico, è altamente probabile che simili violenze continueranno in futuro.

Inoltre, a seguito della decisione governativa di approvare la proposta di emendare la Costituzione al fine di dichiarare formalmente la Papua Nuova Guinea uno Stato cristiano, in molti temono un aumento dell'intolleranza verso i non cristiani. Il primo ministro James Marape ha dichiarato che «le altre religioni saranno autorizzate a praticare la loro fede nel Paese», ma ha altresì notato come ci si aspetti che tutti «rispettino il Cristianesimo quale religione ufficiale dello Stato»²¹.

Sebbene non vi siano ancora indicazioni concrete che la misura minerà il quadro costituzionale a tutela della libertà religiosa e della non discriminazione, le pressioni sociali e politiche per rendere la Papua Nuova Guinea una nazione ufficialmente cristiana potrebbero avere conseguenze sulla libertà religiosa e la tolleranza religiosa, e necessitano di un attento monitoraggio.

Costituisce infine motivo di preoccupazione anche la struttura per l'immigrazione situata sull'isola di Manus. Nonostante non vi siano state segnalazioni di restrizioni alla libertà religiosa, i luoghi comuni e i pregiudizi diffusi in relazione all'appartenenza religiosa dei rifugiati sono fonte di inquietudine.

¹⁹ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Papua Nuova Guinea, op. cit.*

²⁰ Consiglio per i rifugiati dell'Australia, *Statistiche di trattamento in mare aperto*, 8 ottobre 2020, <https://www.refugeecouncil.org.au/operation-sovereign-borders-offshore-detention-statistics/2/> (consultato il 19 ottobre 2020).

²¹ The National, *PM: PNG is all Christian*, 19 agosto 2020, <https://www.thenational.com.pg/pm-png-is-all-christian/> (consultato l'11 ottobre 2020).